



## Laura Quercioli

Professoressa associata

✉ [laura.quercioli@unige.it](mailto:laura.quercioli@unige.it)

☎ +39 3358411704

### *Istruzione e formazione*

2018

#### **Dottorato in Scienze detta Letteratura**

Patrie dei superstiti. La letteratura ebraica del dopoguerra in Polonia e in Italia - 110/110 e lode

Università di Stettino - Stettino - PL

### *Esperienza accademica*

2011 - IN CORSO

#### **PROFESSORE ASSOCIATO DI LETTERATURA POLACCA**

Università di Genova - Genova - IT

### *Esperienza professionale*

1992 - 2003

#### **Assistente alla direzione e Responsabile dei programmi culturali**

Centro Ebraico Italiano Il Pitigliani di Roma. - Roma - IT

### *Competenze linguistiche*

**English**

Buono

**German**

Buono

**Yiddish**

Buono

**Russian**

Elementare

### *Attività didattica*

Storia della letteratura, della cultura e dei massimi eventi storici della Polonia dal Medioevo ai giorni nostri, con una particolare attenzione per il Novecento e la contemporaneità

### *Attività didattica e di ricerca nell'alta formazione*

**Partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero**

**'LETTERATURE E CULTURE CLASSICHE E MODERNE' Università degli Studi di**

GENOVA, ciclo 34

## ***Interessi di ricerca***

La mia attività di riflessione e ricerca verte fin dagli inizi nel campo della comparatistica, ambito intrinsecamente affine a quello degli studi polonistici. Il discorso culturale polacco, infatti, con la sua inesausta dinamica fra maggioranze e minoranze (nazionali, religiose, etniche), fra centro e periferia, fra potenza politica e non esistenza statale, sembra attingere proprio a questa sfera le sue tematiche più originali e attuali. All'interno di tale prospettiva:

Letteratura e cultura dell'ebraismo polacco, intese come espressione di una cultura polacca composita e multietnica. Le mie ricerche si avvalgono degli studi di critici e storici della letteratura polacca come Maria Janion, Jan Błoński, Eugenia Prokop-Janiec, Monika Adamczyk-Garbowska.

Relazioni polacco-ebraiche, ovvero il momento di intersezione fra i due discorsi culturali e l'apparire (o meno) di stereotipi, pregiudizi, avversioni. Forme dell'autorappresentazione delle minoranze e, all'interno di questo ambito tematico, in particolare il manifestarsi e il diffondersi nelle terre polacche del teatro ebraico (in polacco e in yiddish).

Aspetti di genere nella letteratura ebraica in polacco.

Presenza e diffusione delle tematiche relative all'ebraismo polacco (letteratura, storia, memorialistica) nel panorama culturale italiano.

Letteratura ebraico-polacca ed ebraico-italiana studiate come parte del corpus transazionale della letteratura ebraica, nelle loro affinità e Letteratura del (o dal) carcere, tematica molto presente nella letteratura polacca, intesa anche come espressione di una nostalgia esistenziale indirizzata alle questioni della giustizia, dell'uguaglianza, dell'appartenenza sociale.

Una ulteriore e più recente di ricerca riguarda le opere d'arte visiva, performativa, multi- e intermediale di artisti tedeschi e polacchi contemporanei che si collochino nell'ambito della *Generation of Postmemory* (Marianne Hirsch) e che affrontino tematiche collegate alla rielaborazione del trauma e della memoria individuale e nazionale. Nel luglio del 2017 ha preso l'avvio il mio progetto, finanziato dall'Istituto Italiano di Studi Germanici, dal titolo *Intermedialità, storia, memoria e mito. Percorsi dell'arte contemporanea fra Germania e Polonia* per il quale ho già realizzato due incontri internazionali con artisti e critici, ho partecipato a quattro convegni internazionali ed ho in corso la pubblicazione di alcuni articoli. Da alcuni anni collaboro con il gruppo di ricerca sull'intermedialità del nostro Dipartimento coordinato dalla prof. Elisa Bricco.

## ***Progetti di ricerca***

2017 - IN CORSO

**Intermedialità storia memoria e mito. Percorsi dell'arte contemporanea fra Germania e Polonia**

Istituto Italiano di Studi Germanici - IT

15.000 euro - Partecipante

All'interno di una prospettiva critica e metodologica che si rivolge a fenomeni di *Ibridazione, intermedialità, transmedialità, multimedialità, intersemiosi*, il progetto vuole analizzare la profonda interazione fra artisti tedeschi e polacchi nella riflessione sulla memoria – come ben evidenziato anche, fra l'altro, da due recenti mostre svoltesi rispettivamente al Muzeum Współczesne di Wrocław (*Vot ken you mach?*, 29.5.15 – 31.8.15) e *Polen-Israel – Deutschland, Die Erfahrung von Auschwitz heute*, realizzato al Mocak di Cracovia, sempre nel 2015; dalla presenza, fra i membri dell'Akademie der Künste di Berlino, dei due artisti polacchi simbolo della riflessione sul passato, Mirosław Bałka e Artur Żmijewski, nonché dalle opere dell'architetto ebreo-polacco Daniel Libeskind.

Benché le vicende del recente passato abbiano avuto in Germania e Polonia svolgimenti ed esiti violentemente contrastanti, l'elaborazione artistica degli ultimi anni, anche in virtù di frequenti scambi personali, sembra infatti condurre ad esiti stranamente simili; il peso della storia e della mitologia nazionale, il gravare claustrofobico di una memoria non elaborabile, la riflessione infine sul luogo dell'individuo all'interno – o ai margini – della collettività nazionale e dei suoi rituali, la soggezione alle sue costrizioni, si propongono in forme che sembra utile poter analizzare in prospettiva comparatista.

Per quanto riguarda lo specifico tedesco (e osservazioni simili si potrebbero ben adattare alla Polonia), le opere di questi autori contemporanei vanno a colmare e a problematizzare il grande spazio vuoto lasciato nel dopoguerra da una politica che tendeva, come scritto dalla storica dell'arte Violette Garnier, “a cancellare il passato abbandonando le immagini che rischiavano di rifletterlo”, con l'effetto che “ciò che restava della Germania era amnesico, privo di passato, spersonalizzato”. Lo spazio dell'amnesia può e deve essere colmato di immagini significative che sfuggano al “totalitarismo” del presente e che siano anche in grado di riportare alla superficie mitologie e paradigmi del passato nazionale. Si potrebbe assumere come uno dei motti delle forme artistiche che qui si intende indagare la frase di uno dei suoi massimi rappresentanti, Anselm Kiefer: “Senza memoria è impossibile avere un'identità. E l'identità risale molto più in là nel tempo dell'ora della nostra nascita”. Una particolare attenzione sarà data al confronto tra la costellazione tedesco-polacca e

### ***Attività editoriale***

Dal 2010: Editor della rivista scientifica *peer reviewed* «La Rassegna Mensile di Israel»; membro del comitato di redazione della rivista di classe A “Pl.it. Rassegna italiana di argomenti polacchi”.

### ***Altre attività professionali***

Ho tradotto per vari editori 23 testi in volume di letteratura polacca e due di letteratura yiddish